



Prot. n. 253/V.6

Cantù 23.01.2017

Ai genitori e agli studenti  
del Liceo "F. Melotti"  
Classi 1<sup>a</sup> - 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>

Al sito dell'Istituto

OGGETTO: Contributo volontario

Gentili genitori

La scuola si pone come agenzia formativa della persona in collaborazione con le famiglie; è la scuola che prepara i giovani alla prosecuzione degli studi in ambito universitario o al mondo del lavoro; è la scuola che forma i cittadini del domani. Migliore è l'offerta formativa che la scuola riesce a dare, migliore sarà la qualità dei futuri studenti, lavoratori, cittadini.

Pur nella piena consapevolezza che debba essere lo Stato a sostenere la scuola pubblica, si ritiene opportuno sollecitare la vostra attenzione in merito alle forme di finanziamento dell'offerta formativa rivolta ai vostri figli. Tutte le attività e i progetti della scuola sono finanziati sia con fondi pubblici (Stato, enti locali), sia con il contributo delle famiglie. Giacché i finanziamenti pubblici sono sempre più esigui, la collaborazione delle famiglie diventa un fattore chiave per determinare la qualità del percorso formativo, nell'ottica di un obiettivo comune: *il bene dei ragazzi*. E' inoltre evidente che non sarebbe possibile realizzare il Piano dell'Offerta Formativa con le sole risorse che il MIUR (Ministero dell'Istruzione) assegna alla scuola.

Le finalità che si intendono perseguire con il contributo delle famiglie sono essenzialmente quelle di garantire e sviluppare le attività didattiche curricolari ed extracurricolari, in particolar modo quelle laboratoriali. Nello specifico, la quota versata viene utilizzata, per il momento per far fronte a due diverse tipologie di spesa:

1. il rimborso spese obbligatorio: comprende le spese che l'Istituto sostiene per conto di ciascun alunno, quali l'assicurazione infortuni RCT, il libretto delle assenze, ecc.
2. il contributo volontario per la fornitura di materiali per lo svolgimento delle attività di laboratorio

Distinte dal rimborso spese e dai contributi volontari sono le tasse scolastiche, che invece sono obbligatorie

Si ritiene utile fornire le seguenti informazioni al fine di fare chiarezza sulla natura dei versamenti richiesti, nella speranza che la collaborazione fattiva delle famiglie ci aiuti a migliorare il servizio che vi forniamo.

Il problema è divenuto più rilevante in questi ultimi anni poiché, contemporaneamente, è stata forte la riduzione di versamenti da parte dei genitori di detto contributo: si è passati dai circa 100.000 euro di pochi anni fa agli attuali 40/45.000. In quest'ottica devo mettere in evidenza il ruolo e il senso di responsabilità del Comitato Genitori del "Melotti" che si è fatto carico di sensibilizzare le famiglie dell'Istituto per incrementare la consistenza dei versamenti.

Il sottoscritto e il Consiglio di Istituto, che ha deliberato il contributo (delibera n° 35/13 del 28/12/2013), rispettiamo questa scelta che può avere diverse ragioni e motivazioni inclusa quella economica. Oggi, tuttavia, il fenomeno ha assunto una connotazione diversa tanto che l'organo di governo della scuola non conosce compiutamente le ragioni per le quali questo gruppo consistente di persone non partecipa alla contribuzione utile alla sopravvivenza dell'istituto nei termini della realizzazione delle attività della didattica. Sarebbe utile, importante, per tutti i componenti del Consiglio di Istituto dove, lo ricordiamo, sono presenti studenti, genitori, amministrativi, docenti, dirigente scolastico, conoscere i motivi di questa non adesione all'iniziativa comune e solidale che gli utenti hanno sempre negli anni voluto mantenere garantendo standard di qualità dell'istituto.

In queste settimane, dopo il mio arrivo nell'Istituto, mi è capitato di parlare del problema relativo al versamento di detto contributo.



Tra i motivi adottati più frequentemente per non pagare il contributo vi sono i seguenti:

1. siccome la scuola non è autorizzata a imporre tale contributo, io non devo pagarlo;
2. siccome è "volontario", io non voglio pagarlo;
3. siccome ho problemi economici, io non posso pagarlo;
4. siccome è eccessivo, perché non lo viene rateizzato o ridotto per chi ha più figli, per chi è a reddito basso o nullo, per i D.A?

Probabilmente qualcuno ha anche dei dubbi sull'utilizzo di queste risorse, sospettando usi illegali o comunque impropri,

Senza alcuna pretesa di risolvere la questione, provo a rispondere a queste "contestazioni". Considerata la situazione che ho trovato al mio arrivo in questo Istituto ritengo doverose alcune considerazioni.

1. **La scuola non è autorizzata?** Non è vero! Nell'ambito delle competenze derivanti dall'attribuzione dell'Autonomia, le scuole hanno assunto personalità giuridica e il Consiglio di Istituto ha la facoltà di determinare annualmente contributi volontari, il cui versamento viene richiesto alle famiglie a titolo di concorso per la copertura di attività e iniziative volte a coprire le spese necessarie alla salvaguardia di uno standard formativo di alta qualità, all'ampliamento delle dotazioni accessibili all'utenza e dei servizi offerti alla popolazione scolastica. Queste spese, oltre ad essere inserite nel Programma Annuale, sottoposto al parere dei Revisori dei Conti, vengono annualmente rendicontate al Consiglio d'Istituto.

Senza questo contributo da parte delle famiglie, non sarebbe possibile, infatti, provvedere ad assicurare lo svolgimento stabile della qualità delle attività didattiche e della vita scolastica in genere, basti pensare alla cura necessaria dovuta alle attrezzature presenti nei numerosi laboratori di cui è dotata questa Scuola. La scuola è un bene comune della cittadinanza che la fonda, e il CONTRIBUTO VOLONTARIO DI SOLIDARIETA' CONSAPEVOLE E RESPONSABILE da parte di chi la Scuola la vive e la ama si configura come senso di appartenenza del cittadino.

2. **Non voglio pagarlo perché è volontario?** Nessuno ti obbliga, ma dopo le osservazioni del punto precedente bisognerebbe rifletterci un po' prima di scegliere di non pagare. Infatti, con questo atteggiamento si mette in grossa difficoltà la tua scuola, non tanto per la somma non versata (che pure moltiplicata per 10, 100, 500 studenti comincia ad essere importante), ma soprattutto perché, secondo logica e giustizia, tuo figlio dovrebbe essere escluso dai servizi aggiuntivi, dalle attività finanziate (anche) con il contributo. Così non può essere e l'Istituto finora ha assicurato a tutti i servizi necessari, in primo luogo l'acquisto di materiali per i laboratori: allora tutti dovrebbero avvertire il dovere di contribuire.

3. **Siccome ho problemi economici, io non posso pagarlo.** In tempi di crisi ogni centesimo diventa "pesante", per tutti, costringendo le persone a scegliere con maggiore oculatezza quel poco che hanno, stabilendo delle priorità. E' ciò che chiediamo anche a chi ci governa: "*Mettete la scuola ai primi posti del vostro programma*", ma se chiediamo a chi ci governa di mettere la scuola ai primi posti, dobbiamo farlo anche noi. Il contributo che chiede la scuola pesa molto meno di qualsiasi altra spesa non strettamente indispensabile (sigarette, caffè, uso del cellulare): queste sono spese che, dilazionate giorno per giorno, facciamo senza renderci conto della loro incidenza. Allora, proviamo a fare una scelta, a stabilire una priorità e un metodo. Non dovrebbe essere difficile e, se comunque lo fosse, è possibile chiedere alla scuola una rateizzazione, in modo da avvertire meno il peso del contributo.

4. **Il contributo è eccessivo. Perché non lo rateizzate o lo riducete per chi ha più figli, per chi è a reddito basso o nullo, per i D.A.?** Chiunque manifesterà problemi di qualsiasi natura sarà ascoltato e, se necessario, sarà agevolato nella rateizzazione o nella riduzione per il numero dei figli o per bisogni educativi speciali. Infine, la rateizzazione è sempre possibile, ma considerando che tutto deve avvenire in maniera trasparente e, quindi, tramite bollettino postale, rateizzare significa alla fine pagare di più ed essere costretti a recarsi più volte all'ufficio postale, con tutte le complicazioni in termini di viaggio, parcheggio, fila, ecc, per cui non so se possa effettivamente convenire.

**DETRAZIONI:** E' certo, invece, che il contributo fa parte delle possibili detrazioni previste nella dichiarazione dei redditi. La legge 2 aprile 2007, n. 40 (intervenendo a modifica del Testo unico sulle imposte sui redditi 917/1986) ammette la detraibilità dalle imposte sul reddito delle erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine



Unione Europea

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



MIUR

della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in  
materia di edilizia scolastica, per la  
gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

LICEO ARTISTICO STATALE  
FAUSTO MELOTTI

SEDE CENTRALE: Via Andina 8 – 22063 Cantù (CO) Tel. 031.714100 Fax. 031704747  
SEDE STACCATA: Via Pitagora 15 – 22074 Lomazzo (CO) tel. 02.96779256 Fax 02.96779572  
C.F. 81003890134 – Cod. Univoco Fatt. Elettr. UFXG16 – COD. MIN. COSD02000R  
SITO INTERNET: [www.liceoartisticomelotti.gov.it](http://www.liceoartisticomelotti.gov.it)  
E-MAIL: [cosd02000r@istruzione.it](mailto:cosd02000r@istruzione.it) - [cosd02000r@pec.istruzione.it](mailto:cosd02000r@pec.istruzione.it)



e grado, statali e paritari, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa". La detrazione spetta a condizione che il versamento sia stato eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari, ecc. In ogni caso non sono detraibili le somme destinate alle assicurazioni integrative e all'acquisto di materiale di consumo.

Ovviamente il fatto che l'Istituto metta a disposizione i materiali per lo svolgimento delle attività didattiche, in particolare per quelle di laboratorio (nel caso del "Melotti"), non significa che ogni alunno riceverà un kit ma che il materiale è messo a disposizione delle classi a seconda dell'indirizzo e delle necessità. Dato il rilevante calo di versamenti avvenuto negli ultimi anni potremmo trovarci nella necessità di far comprare parte dei materiali ai ragazzi: per le famiglie che non vogliono contribuire questo può essere un vantaggio o un danno? Inoltre si pone un problema etico: molti utilizzano materiali e servizi forniti grazie al contributo volontario sfruttando, di fatto, quanto versato da altri: l'Istituto ad oggi non ha mai fatto discriminazioni nel fornire tutto a tutti. Tutto ciò può essere considerato eticamente e moralmente corretto?

L'Istituto ha, inoltre, bisogno di fare passi in avanti significativi nel potenziamento delle tecnologie: sono ancora pochissime le LIM presenti nelle classi! E' necessario aumentare il numero dei computer nelle aule e nei laboratori! Senza un valido aiuto, che può derivare anche dal supporto dato dal contributo volontario non sarà possibile offrire ai vostri figli un servizio qualitativamente migliore e dare ai docenti, per il lavoro in classe, degli strumenti più adeguati

Il totale dei contributi versati è inserito nel Programma annuale ed ogni anno, a consuntivo, viene rendicontato dettagliatamente ed approvato dai Revisori dei Conti del MIUR e del MEF. Il Programma annuale e il Conto consuntivo sono consultabili sul sito Internet.

Il finanziamento per le spese di funzionamento attribuito dal MIUR, escluse quelle relative all'Alternanza Scuola Lavoro, è, per l'esercizio finanziario 2017, pari ad € 30.357,69 (comprendente anche spese di tipo obbligatorio quale ad esempio il rimborso delle spese dei revisori dei conti, medico competente, Responsabile Sicurezza, Registro Elettronico, spese postali, smaltimento rifiuti speciali, spese ADSL, ecc.). L'Amm.ne Provinciale di Como, a copertura delle spese generali di manutenzione locali, ha stanziato per il 2016 una cifra intorno ai 3.500 euro. Per il 2017 non abbiamo ancora notizie.

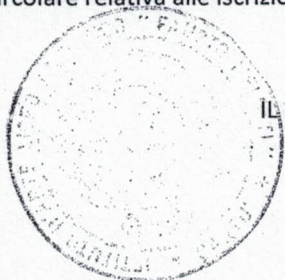
È quindi facilmente intuibile che la quota attribuita congiuntamente da Stato e provincia non possa in alcun modo coprire le spese di gestione della scuola.

Per l'anno scolastico 2015/16 sono stati incassati 45.801,30 euro. Alla fine dell'a.s. 2015/16 per l'acquisto dei materiali necessari per i laboratori e per tutto quello che riguarda il funzionamento didattico dell'Istituto (voce A2 del Programma Annuale) sono stati spesi complessivamente 58.086,07 euro.

E' opportuno, altresì, precisare che neanche un centesimo del contributo versato è stato mai utilizzato per corrispondere compensi a docenti, assistenti, collaboratori e, tanto meno, al Direttore Amministrativo e al Dirigente scolastico, proprio perché alle spese di personale deve provvedere e provvede lo Stato.

Tutto ciò illustrato, credo di poter affermare serenamente che il contributo, ancorché "volontario", possa considerarsi un obbligo etico da parte dei genitori verso i figli e, nel caso dei maggiorenni, un obbligo personale, da rispettare per entrambi anche al costo di piccole rinunce, in nome della migliore qualità del servizio scolastico, con la consapevolezza che ciò avrà una sicura ricaduta di tipo culturale e sociale che arricchirà ancor più il già il territorio nel quale è inserito l'Istitutoe, quindi, anche in nome del personale interesse di ciascuno studente.

Le informazioni relative al Contributo le trovate sulla circolare relativa alle iscrizioni pubblicata sul sito dell'Istituto.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Vincenzo IAIA